Anno X. Giovedì 29 Luglio 1875 N. 179.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

N. 25861-1420 Sez. II N. 30

R. Intendenza di Finanza in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni demaniali, in conformità alla Legge 21 agosto 1862 n. 793.

Essendo caduto deserto l'esperimento d'asta che erasi fissato pel giorno 14 corrente coll'Avviso 14 giugno p. p. n. 19873-1079 per la vendita del Bosco demaniale denominato Sacile.

Si fa noto che alle ore 12 merid. del giorno 21 agosto p. v. in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ad un nuovo pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente del Bosco stesso.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme sotto indicate.

Il deposito delle offerte potrà essere fatto in numerario o in biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito; quello per le spese e tasse in biglietti di banca.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta d'aumento non potrà eccedere il minimum qui sotto fissato.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del Capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente Avviso staranno a carico dell'aggiudicatario.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale, quale Capitolato nonchè l'elenco di stima ed i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle 9 antim. alle 3 pom. presso la Sez. II di questa Intendenza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

9. Sarà deliberato l'incanto quand'anche si presentasse un solo offerente, e rendendosi vano anche questo secondo esperimento, il bosco suddetto potrà essere venduto a trattativa privata.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del codice penale contro colore che tentassero impedire la libertà della asta, od allontanassero gli aquirenti con promessa di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Descrizione dei beni provenienti dall'Antico Demanio e siti nel Comune di Carlino.

1° Lotto e 2 dell'elenco. Bosco Sacile, in mappa di Carlino, Distretto di Palma, ai n. 102, 262, 362, 810, 811, 812, 814, della complessiva rendita di l. 3004.89, di ettari 256.19.90 pari a pert. 2561.99.

Il prezzo d'incanto è di l. 160,929.58, previo il deposito di l. 16,093 a cauzione dell'offerta, e di l. 6000 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 500.

Udine, 16 luglio 1875.

L'Intendente di Finanza
TAINI.

La *Gazz. Ufficiale* del 26 luglio contiene:

1. R. decreto 13 giugno che modifica la tabella annessa al R. decreto 15 maggio 1867 in quanto si riferisce alla provincia di Pesaro ed Urbino.

2. R. decreto 29 giugno che concede al Consorzio costituitosi in Giarole (Alessandria) per l'irrigazione di terreni in quel comune meridiane derivazione d'acqua dal Canale Cavour, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci.

3. R. decreto 29 giugno che autorizza il comune di Contessa, provincia di Palermo, ad assumere il nome di Contessa-Entellina.

4. R. decreto, 2 luglio, che autorizza l'Accademia di belle arti di Venezia ad accettare il legato del cav. Tommaso Coronini affinchè coi frutti di esso siano conferiti annualmente tre premi ai migliori alunni delle scuole di architettura, scoltura e pittura dell'Accademia stessa.

5. R. decreto, 29 giugno, che approva le modificazioni introdotte dalla «Banca popolare di Cesena» nel suo statuto.

6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

UN IMPORTANTE DOCUMENTO

Il Ministro dell'Interno ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente Circolare:

Ai signori Prefetti del Regno

Roma, 1 luglio.

Anche nel prossimo venturo anno 1876, per effetto degli articoli 1 e 13 della legge 14 giugno 1874, cessa alle Provincie la partecipazione di 5 centesimi della imposta governativa sui fabbricati. Essendo questo il tempo in cui i Prefetti in unione alle Deputazioni provinciali stanno preparando i Bilanci da presentarsi ai Consigli nella imminente sessione ordinaria, raccomando loro di regolare con prudente parsimonia le previsioni delle spese, affinchè per causa dell'introito che va a cessare non debbano aumentarsi le contribuzioni sui beni stabili. Nel decorso anno con Circolare degli 8 luglio feci eguali esortazioni per i Bilanci del 1875 e mi è grato di ricordare qui, dandone lode a cui spetta, che in venti Provincie la sovrimposta fondiaria fu dai Consigli provinciali mantenuta nella proporzione del 1874, ed in nove Provincie fu diminuita. Ne traggo argomento a sperare che le rappresentanze di coteste 29 Provincie si studieranno con pari diligenza ed accorgimento di non elevare la sovrimposta pel 1876. E nelle altre Provincie dove fu aumentata, confido che le proposte delle Deputazioni, e le successive deliberazioni dei Consigli saranno ispirate alla più severa economia, affinchè nel Bilancio del 1876 non si oltrepassi almeno l'aliquota di sovrimposta che fu stabilita in quello dell'anno corrente. Le Provincie attingono liberamente e prima dei Comuni alla imposta sui terreni e sui fabbricati. Questa libertà, sè è testimonianza del sommo grado di fiducia che la legge ha riposto negli amministratori provinciali, sembrami però che accresca loro l'obbligo morale di usarne con grande moderazione, affichè i Comuni, ai quali pure è dato attingere alla imposta medesima con facoltà più limitate, non siano costretti a ferir troppo con essa e con altre tasse il patrimonio, la industria ed il lavoro dei cittadini. All'ombra delle franchigie nazionali, nei tre lustri che trascorsero, le Provincie, per l'ardita iniziativa dei loro Rappresentanti, attuarono e diedero largo sviluppo ad istituzioni e ad opere pubbliche, le quali hanno molto contribuito ad accrescere la prosperità della vita intellettuale ed economica del paese. Ma tanto benefizio non fu conseguito senza gravare la mano sulla privata fortuna dei Contribuenti, ed io credo che sia tempo di alleggerirla. Non intendo dettar norme alla illuminata esperienza dei Consigli provinciali, ma sono di avviso che, a ristorare la finanza delle Amministrazioni a cui presiedono, possano essi efficacemente adoperarsi in due modi:

1. Con una diligentissima analisi di tutti i servizii provinciali, dalla quale sono sicuro che risulterà potersi ad alcuni dei medesimi adempiere egualmente bene con qualche risparmio sulla spesa;

2. Col proposito fermo di non intraprendere opere nuove se non nella proporzione che vanno a cessare, od a diminuire gli impegni già contratti.

I signori Prefetti si compiacciano di rivolgere vive esortazioni anche ai Comuni, affinchè, nel deliberare i Bilanci pel 1876, provvedano nei limiti del necessario ai servizii obbligatorii e si astengano dall'attivare nuove imposte e dallo aggravare le esistenti per impegnarsi in spese facoltative. E per i Bilanci che debbano esser sottoposti all'esame delle Deputazioni provinciali, raccomando ad esse la precisa applicazione degli articoli 2, 3 e 4 della legge 14 giugno 1874. Dai ricorsi che alcuni Comuni interposero contro le decisioni delle Deputazioni anzidette circa i Bilanci del corrente anno, ho rilevato volentieri che esse hanno combattuto la tendenza dei Municipi a sorpassare l'aliquota legale della sovraimposta, e che, secondo i casi, hanno negato l'ammissione in Bilancio di nuove spese facoltative, ovvero suggerite riduzioni a quelle obbligatorie. Proseguano ad applicare la legge prericordata con questo spirito, ch'è perfettamente conforme al fine di essa, cioè *circoscrivere le spese ai servizii di utilità locale e moderarle.* Ordinariamente i Comuni eccedono in spese di amministrazione, di culto, di feste, di bande musicali, ed alcuni di essi trascurano la istruzione, la igiene, la viabilità, servizii questi ultimi per i quali ai Municipi non è lecito di essere avari se sta loro a cuore la educazione del popolo ed il suo benessere morale e materiale. Si adoperino le Deputazioni a che venga ristretto al giusto il numero degl'impiegati, anche con equi e transitori temperamenti e che non si largheggi negli assegni per spese di ufficio. Tranne la conservazione degli edificii servienti al culto, nel caso previsto dall'articolo 237 della legge comunale, ed eccettuati pochi servizii in alcune Provincie del Regno imposti ai Comuni da leggi speciali tuttora vigenti, non debbono ammettersi nei Bilanci altre spese di culto, libero restando ai fedeli di sodisfare al sentimento ed al rito religioso con private loro contribuzioni. Per le feste, l'obbligo dei Comuni, in forza della legge 5 maggio 1861, è ristretto a quella Nazionale. A questa adunque ed a qualche altra cui fossero alcuni Comuni tenuti per legati e lasciti particolari dei quali fruiscano le rendite, debbono limitarsi gli stanziamenti in Bilancio. La giurisprudenza riconosce di utilità generale ed ammette fra le facoltative le spese per le bande musicali. Ma tali spese giusta l'art. 3 della legge 14 giugno 1874 non possono essere mantenute nei Bilanci di quei Comuni i quali chiedano di eccedere l'aliquota legale della sovraimposta, salvo che non dipendano da impegni contratti anteriormente alla detta legge e che abbiano carattere continuativo.

Finalmente raccomando ai signori Prefetti ed alle Deputazioni provinciali di sindacare con ispeciale attenzione il fondo per le spese impreviste (Casuali). Un Bilancio ben fatto deve per ogni articolo di spesa contenere assegni proporzionati ai respettivi servizi fissi e variabili, tenuto conto per questi ultimi della esperienza dei fatti precedenti. In conseguenza il fondo per le spese impreviste vuole esser tenuto in cifra moderatissima; l'erogarlo non è in piena balia delle Giunte, ma deve applicarsi a servizii ed oggetti consentiti dalle leggi, e se si tratti di prelevamenti per spese facoltative, è conveniente che siano deliberati dai Consigli comunali. La legge 14 giugno 1874 produrrà benefici effetti per le finanze delle Amministrazioni locali se, come non dubito, le provvide disposizioni di essa saranno da tutti costantemente osservate.

Prego di favorirmi subito un cenno di ricevimento.

Il Ministro
G. CANTELLI.

COME SI GUARDA IL CADORE A BELLUNO

Ammettendo nel nostro giornale le altre corrispondenze del sig. Pagani-Cesa, Deputato provinciale di Belluno, siamo stati in forse di pubblicare anche la seguente, trattando dessa querele domestiche di quella Provincia, alle quali noi siamo e vogliamo essere del tutto estranei.

Però abbiamo pensato che anche ai Cadorini, coi quali particolarmente il Friuli serba memoria di antichi legami, come parte che furono prima del corpo politico, indi della diocesi nostra, debba tornar utile di sapere quello che si pensa di loro nel centro della Provincia alla quale vennero aggregati, non negando nemmeno ad essi di far valere le loro ragioni.

Nè in queste, nè in quelle del capoluogo, espresse nella lettera del sig. Pagani-Cesa, noi non intendiamo di intrometterci.

Soltanto affermiamo recisamente che, nell'interesse degli uni e degli altri, si è che costruendosi la *ferrovia pontebbana* e le *strade delle vallate carniche*, le quali metteranno a poca distanza da Udine la nostra montagna, vengano anche costruite le strade della parte superiore della Provincia di Belluno, cioè del Cadore e del Comelico in congiunzione colle nostre.

È ciò tanto chiaro, che ci parrebbe di fare torto alla intelligenza delle persone a cui più devono stare a cuore quegli interessi, il fermarci sopra a dimostrarlo.

Ripetiamo, che le ragioni per desiderare le grandi Provincie le troviamo evidenti anche nelle lettere del P. C., poichè soltanto nell'*unione di molti interessi* trovano il loro posto giusto anche quelli delle *piccole località*.

Una grande Provincia bene costituita s'accorgerà più facilmente che non una piccola che non le mette conto di trascurare alcuna sua parte a preteso vantaggio di qualche altra; poichè in essa tutti guadagnano dalle facili comunicazioni che la percorrono in ogni verso, sicchè possono mettersi in opera tutte le forze naturali a profitto del *complesso*, meglio che non in una *frazione*, che non avrebbe potuto giovarsene nemmeno esclusivamente per sè.

Noi crediamo che l'importante per la *regione veneta* non sia già di avere molti piccoli centri amministrativi; ma bensì una completa rete di strade ferrate che col tempo andrà completandosi colle ferrovie economiche locali; la quale, faccia convergere tutte le valli montane alle città pedemontane ed alla grande piazza marittima comune.

Così ci sarà la utile divisione del lavoro tra tutte le zone produttrici di cose diverse ed uno scambio continuo; nel quale è da cercarsi il movimento degli affari, meglio che nella residenza di qualche misero ufficio d'impiegati. Invece di trovare nell'isolamento una ragione per mantenerlo, pensino anche i nostri vicini ad unirsi a quelli che vorrebbero aiutarli ad uscirne ad ogni modo.

Il Friuli, che ha nella Provincia naturale ed anche nella amministrativa, sebbene da due parti menomata, alpi, colline, pianura asciutta, bagnata, paludi e marina è fatto per comprendere ed insegnare anche ad altri il grande interesse comune di questa unione perfezionata dall'arte.

Ecco la lettera del signor Pagani-Cesa:

Le relazioni della provincia di Belluno con quella sua parte importantissima, che è il Cadore, non sono così dirette come si potrebbe supporre guardando la postura di quel territorio, che occupa la parte più alta della valle del Piave e che, come è noto, trasporta su questa riviera il ricco ed eccellente prodotto delle sue selve. Le ragioni di ciò sono parecchie e le principali, che accennerò, sono anche molto chiare.

Il Cadore soggetto altra volta, politicamente, ai patriarchi di Aquileia si resse più tardi da sè con proprio statuto: questo durò anche dopo la sua dedizione volontaria a Venezia, e quella della Comunità Cadorina è una bella storia. Unito dal Governo italico a Belluno, nel dipartimento del Piave, non trovò occasione nè motivo di stabilire col capo-luogo provinciale altre relazioni che quelle dell'amministrazione ufficiale, poichè quelle commerciali doveva necessariamente mantenerle con Venezia, dove la massima parte del suo legname ha fatto capo finora. Si aggiunga, che per andare a Venezia i Cadorini non hanno bisogno di passare per Belluno e Feltre perchè la strada detta d'Alemagna li conduce per Fadalto a Conegliano: e i ricchi negozianti di legname, fattisi proprietari di terreni e d'altro, lungo quella via, necessariamente percorrono la stessa e non altro. Il legname continua bensì a trasportarsi sul Piave, ma quella è una via che non serve a contatti di persone se non di quelle che direttamente accudiscono al trasporto.

D'altro lato gli abitanti della rimanente provincia, cioè di Belluno, di Feltre con Fonzaso e di Agordo, non hanno se non pochissimi contatti col Cadore perchè il commercio del legname è esercitato, si può dire, esclusivamente dai Cadorini, i quali fanno anche da sè, e il più spesso dalla pianura, la importazione delle merci e derrate di cui abbisognano e le quali d'altronde non potrebbero essere loro agevolmente fornite dal restante territorio poco produttivo. Altri motivi, altre occasioni di scambi e di convegni non esistono. Il distretto di Longarone, posto fra quelli di Belluno e di Piave di Cadore, ebbe necessariamente relazioni più immediate con questo, trovandosi sulla stessa strada; ma non esisteva una vera comunanza d'interessi. Questa andò stringendosi coll'aumento avvenuto a Longarone delle seghe da legname sul Piave e colla unione sua al collegio politico elettorale del Cadore.

Queste circostanze per altro non possono avere per conseguenza, che il Cadore desideri e promuova lo smembramento della provincia. Le stesse catene di monti circondano il suo territorio e il rimanente: la strada che i suoi abitanti percorrono per andare alla pianura ed a Venezia passa a poco più di sette chilometri da Belluno; e quando la strada ferrata collegherà questa provincia alle altre per collegarvi in seguito anche il Cadore, essa sarà la via naturale per tutti verso il di fuori passando per Belluno e Feltre lungo il Piave.

Il Cadore colle sue ricchezze silvane ha vero bisogno, che i suoi affari vengano trattati da una prefettura e da una rappresentanza provinciale che non siano molto lontane, che possano avere cognizione esatta delle cose sue e dedicarvi tutto il tempo che richiedono. Il reggime assoluto colla sua trattazione silenziosa e coperta degli affari, anche amministrativi, aveva lasciato ingenerare non pochi abusi e aveva lasciato esistere delle vecchie consuetudini, che la nuova legislazione non ammette: e ben poche cose od affari si prestano spontaneamente al formarsi delle consuetudini e degli abusi come i boschi e più ancora le vendite, le compere e le consegne di piante sopra vaste estensioni e i cumuli di pezzi di legname che si contino a decine di migliaia ogni anno. Il toglimento degli abusi e di parecchie consuetudini, o compiuto o avviato, ha portato

degli screzii, delle difficoltà, dei risentimenti, i quali per un momento s'inasprirono in causa della domandata divisione dei boschi comunali, che non fu ottenuta anche a cagione del voto contrario della Deputazione provinciale. Per questi dissensi, atteggiasi talvolta qualche comune ad opposizione aperta, se può anche unire la manifestazione, forse non del tutto sincera, del desiderio di sormontare a proprio comodo le difficoltà coll'unione ad altra provincia, la cui amministrazione, più lontana e meno esperta di questi affari locali e più affaccendata per altri, sia anche meno atta o disposta, almeno per qualche tempo, al rigore.

Ma esiste una ragione ben forte, che può vincere questi desideri. È l'idea dell'unità cadorina, sempre viva moralmente e che va prendendo nuovo corpo nel Consorzio cadorino, il quale sta per costituirsi con forma legale; idea ricca di tradizioni e ancora promettente buoni frutti.

(Continua).

(Nostra corrispondenza)

Lione, 23 luglio

(Tai) Un dispaccio della *Stefani* vi annunciava, giorni fa, che il noto processo dei così detti *Internazionalisti* sarebbe finito entro la corrente settimana, ma niente di più inesatto. Il vostro corrispondente, in data del 20, ebbe pel primo l'onore di dirvi che il detto dibattimento sarebbe cominciato il giorno 28, benchè i giornali di qui sostenessero il contrario. È vero bensì che doveva aver luogo jeri, giovedì, il cominciamento: ma dopo l'accordo preso d'ufficio tra il Tribunale e la difesa, diveniva certo il rinvio che si diceva pel mese prossimo di agosto. Rettificata così la cosa passo a darvi la relazione della seduta di jeri.

Avanti mezzogiorno un movimento insolito regnava nelle sale del Palazzo di Giustizia; tutte le classi della società vi erano rappresentate fra la folla, poichè l'interesse si per la causa che pella qualità dei prevenuti suscitò una ben viva sensazione nel paese che attende ansiosamente lo scioglimento.

A mezzo giorno in punto una vettura cellulare condusse dalle prigioni di Saint-Paul 17 accusati, e in quel momento ebbe luogo una scena pietosa. I parenti ed amici in gran numero venuti per assistere al dibattimento, non potevano trattenere le lagrime, ed, infrangendo un pò i regolamenti, si avvicinavano al serraglio, e loro stringevano la mano e si baciavano.... ed un filo di speranza faceva loro credere che il Tribunale avrebbe pronunciato la libertà provvisoria sotto cauzione.

Entra la Corte presieduta dall'onorevole Phelip. Il sig. Briguel, Procuratore della Repubblica, occupa il seggio del Ministero Pubblico, gli accusati rispondono all'appello

Sul banco della difesa sono presenti gli avv. Varambon, Dubast e Thevenet.

Finito l'appello, prende la parola il sig. Varambon che prega il Tribunale a rinviare a mercordì 28 corr. il processo, perchè la maggioranza dei difensori appartenendo a diversi fori, è impossibile, prima di quel giorno, la completa loro riunione.

Avendo avuto luogo in antecedenza, come vi diceva, una corrispondenza officiosa tra la difesa ed il Tribunale a questo soggetto, il Presidente pronuncia il rinvio per detto giorno.

L'avvocato Varambon espone al Tribunale che gli accusati domandarono ripetutamente la libertà provvisoria e che fu sempre negata dal giudice d'istruzione; ora egli nuovamente la domanda e spera che il Tribunale gli darà ragione. Egli dice: «Forse voi entro qualche giorno dichiarerete innocenti i miei clienti; pensate ora al danno che essi provano nell'esercizio delle loro funzioni da una lunga prigionia preventiva che dura fino dal 18 giugno.»

Il Tribunale si ritira per deliberare. Qualche tempo dopo rientra nell'aula, e ratifica che la richiesta della libertà cauzionale viene rifiutata. Tra i *considerando* è detto che, attesa la fuga di due accusati, la prigionia preventiva è necessaria per assicurarne la presenza nel giorno del dibattimento. Poi si soggiunge che la prigionia preventiva non sarà più che di pochi giorni, ed anche questi domandati dagli stessi accusati e nel loro interesse. Per conseguenza gli arrestati furono ricondotti alla prigione di Saint-Paul.

Un altro processo, ma molto strano ebbe luogo in questi stessi giorni sulla Senna. Io non non voglio defraudarne i vostri lettori, ma cercherò d'essere breve.

Tutto il mondo sa che l'imperatore Napoleone III fu l'autore delle *Vie de César*, come pure tutti sanno che quell'opera è incompleta, cioè vi manca il III volume. Ebbene, l'editore di quest'opera, sig. Plon, intentò nel 1872 un processo contro l'ex-Imperatore per danni in causa dell'interruzione dell'opera, obbligandolo a ricevere e pagare altre 22,000 copie che ancora gli restano in magazzino. Il danno approssimativo lo calcolava sul principio a circa mezzo milione di lire, ma il Tribunale rinviò a tempo indeterminato il processo.

Oggi gli eredi del Plon lo intentarono di nuovo contro la vedova ed il figlio dell'ex-Sovrano. Ma il danno è sceso a sole 167,000 lire. L'avvocato del Plon cercò di dimostrarne la ragione, e rigetta apertamente la questione della forza maggiore per la continuazione dell'opera. Egli dice che Napoleone sospese di scrivere nel 1865, e che poi nel 66 e specialmente nel 68 la politica imperiale subì una grande metamorfosi, e per conseguenza fu impossibile all'autore di sostenere le teorie espresse nella prefazione; di là il danno dell'editore.

L'avvocato di Napoleone dimostra chiaramente al tribunale che se oggi il sig. Plon si duole in un sì grande residuo di esemplari, la colpa è di lui solo, poichè doveva stampare l'opera secondo la probabilità della vendita, e non in sì grande quantità, e di ciò la prova non dubbia si è che dal 1867 al 1870 non furono vendute che 150 copie! Di più dice esistere un patto pel quale Napoleone si riserva il diritto dell'interruzione dell'opera. Non è neppure esatto che Napoleone abbia rinunciato a continuare il suo libro, bensì avvenimenti di forza maggiore, la guerra, la prigionia, poi la morte, lo hanno solo astretto a sospendere la fine.

In nome della lista civile il sig. Lianville rigetta egualmente la domanda dell'editore Plon «Che il successo, diss'egli, non abbia risposto all'attesa dell'editore noi l'ammettiamo; ma non è una ragione questa sufficiente per far pagare codesto insuccesso ai creditori della lista civile.»

Il Tribunale ha rimesso ad altro tempo di udire per le sue conchiusioni l'Avvocato della Repubblica.

ITALIA

Roma. Si annunzia da Roma che anche monsignor Guarini, arcivescovo di Siracusa, non avendo voluto ottemperare agli inviti ed alle intimazioni che gli erano state fatte dall'Economato onde chiedesse l'*exequatur*, è stato cacciato a forza dal palazzo arcivescovile.

Il vescovo di Imola che ha ricevuto l'intimazione di lasciare il Palazzo vescovile per la fine del corrente mese, aspetta di esserne cacciato a forza per ubbidire agli ordini della Curia di Roma che severamente ha inibito ai vescovi delle antiche provincie pontificie di fare un qualunque atto di riconoscimento del Governo nazionale.

— Sono arrivate a Roma otto signore americane, dottoresse in medicina. Esse, dopo avere conseguito la laurea in una delle Università degli Stati Uniti, hanno intrapreso un viaggio in Europa dove non mancano di visitare gli ospedali, le cliniche universitarie e le più eminenti notabilità della scienza medica.

ESTERO

Austria. Il nuovo arcivescovo di Lubiana, mons. Pogatschar, fa molto parlare di sè con le sue dichiarazioni conciliative ai Consiglieri Comunali di quella città. La *N. Presse* gli consacra un articolo, e allo spirito bellicoso dei vescovi di Bressanone e di Linz contrappone lo spirito di conciliazione del vescovo di Lubiana. Nè, scrive la *Neue Freie Presse*, alcuno vorrà mettere in dubbio la rigida ortodossia di quest'uomo, vecchio di 64 anni, dottore di teologia, ex-professore di dogmatica, e consacrato vescovo dal Pontefice infallibile. D'altra parte, monsignor Pogatschar, non ha aspettato, a manifestare il suo animo, d'essere installato nella sede episcopale, nè può quindi cadere in sospetto di traditore. Nella *professione di fede*, che egli ha fatto davanti al Nunzio pontificio, ha dichiarato che per lui *officium clerici est docere et orare*, e che era sua intenzione di «mettere ordine nelle deplorevoli condizioni del clero della Carniola, il quale, invece di adempiere a' suoi doveri sacerdotali, si occupa di politica.» Alla pace religiosa dell'Austria il vescovo di Lubiana ha reso un servigio importante, ed è desiderabile che il suo esempio trovi imitatori.

Francia. L'arciduca Alberto d'Austria ebbe ogni sorta di onori da parte del presidente della repubblica. È passato il tempo in cui non si poteva onorare un principe austriaco senza offendere l'Italia. La dominazione austriaca in Italia, che fu all'Austria cagione di tante sciagure, è finita. Chi avrebbe potuto prevedere, dopo la battaglia di Solferino, che l'imperatrice d'Austria sarebbe andata a passare l'estate del 1875 in un castello di Normandia? Ogni sovrano o principe straniero è certo di essere ricevuto a braccia aperte a Parigi, perchè in ognuno di essi Parigi si ostina a vedere un alleato futuro, un futuro nemico della Prussia. «La Francia, diceva non ha guari un uomo di Stato francese, è ora una potenza in aspettativa.» Le insurrezioni degli slavi possono diventare gravi, ma i tempi sono cambiati. Nè la Turchia nè gli slavi rivolgono gli occhi verso la Francia. La Russia e la Prussia sono le arbitre dell'Europa. La Francia è costretta a lasciarsi rimorchiare dalla Russia; l'Inghilterra cerca di trarre dalla sua la Prussia; l'Austria teme tutto ciò che potrebbe compromettere lo *statu quo*. Così un carteggio dell'*Opinione*.

Germania. Il generale Cialdini che si trova ora a Berlino fu ricevuto colà dal principe di Würtemberg, comandante della guardia imperiale, e rappresentante del Comando generale in assenza delle altre cariche. Accolto con ogni dimostrazione di omaggio e di amicizia, il generale italiano visitò a giorni scorsi la caserma della guardia imperiale e quindi si recò sul campo delle manovre, ove venne accolto coi soliti onori militari dal generale di divisione della guardia, conte Pape. Le truppe manovrarono con una perfetta tenuta e sfilarono dinanzi al generale Cialdini.

Spagna. L'*Iberia* reca il racconto orribile di crudeltà commesse dai carlisti, i quali avrebbero precipitato parecchie persone in un profondo abisso, presso Arbeiza in Navarra. In questo abisso, dice l'*Iberia*, gettavansi le vittime per la maggior parte vive.

Colà giacciono, tra molti altri, i cadaveri di una vecchia signora e delle sue figlie, condannate pel solo delitto di non aver voluto dichiarare colpevole di spionaggio la madre loro. Una di queste giovani, precipitata nell'abisso, offrì l'orribile caso di essere rimasta alcuni istanti sospesa alla bocca del precipizio, per esserle impigliate le vesti in una punta della roccia.

Colà giacciono le spoglie di sette sventurati gettativi tutti in una volta per essere stato detto che erano partiti da Madrid coll'intenzione di uccidere don Carlos.

Colà un povero rivenditore di tabacco fu inumanamente lanciato, pel solo delitto d'aver detto in Zublielqui che era entrata una colonna di truppe in Estella senza che il provare che era padre di famiglia e che non si era mai mischiato in cose politiche, anzi per lo contrario, campava la vita portando tabacco ai carlisti, bastasse per ottenergli il perdono.

Colà, infine, vennero precipitati altri molti, uomini e donne, pel più leggero sospetto, per la più infame delazione, fosse o no certo il fatto di cui venivano imputati.

In queste tremende adiacenze si vedono sentieri battuti, non pel frequente passaggio di persone dei luoghi, ma per quello delle molte vittime; e se qualcuno osserverà attentamente vedrà in punti dove non è possibile che giunga la mano dell'uomo, sterpi e spini scortecciati da quelli i quali, lanciati nell'abisso in tutto il vigore della vita, si abbrancavano ad essi per salvarsi dalla terribile caduta. Supremi e brevi istanti! imperochè costoro erano forzati a lasciarli col ferire loro le mani ed il capo a punta di baionetta.

Ivi si vedono i rami e l'arbusto di una quercia inclinati verso il centro dell'abisso e rotti dal colpo che corpi umani vi davano nel cadere.

Le parole *abisso di Arbeiza* sgomentano tutti gli abitanti dei Comuni di quel distretto, ove imperava il bandito Rosa Samaniego, il forzato, il processato per furto sacrilego, oggi tenente-colonnello dell'esercito carlista: col quale non isdegna intrattenersi il pretendente, fino al punto di farlo sedere alla sua mensa.

Inghilterra. Il Sultano di Zanzibar, a quanto ne scrive il *Nord*, è stato prima della sua partenza dall'Inghilterra vivamente uffiziato da privati e dal governo a voler abolire nei suoi Stati il commercio degli schiavi. Il Sultano avrebbe dato le più formali promesse, ma sfortunatamente il partito conservatore sarebbe molto potente a Zanzibar e bisogna attendersi che il Sultano, sia di ritorno ne' suoi Stati per apprezzare i risultati pratici del suo viaggio in Inghilterra. In ogni caso è difficile di dividere le speranze di lord Shaftesbury, il quale sembra immaginare che il contatto colla civilizzazione occidentale trasformerà il sultano di Zanzibar in propagatore del cristianesimo. Il nobile lord infatti avrebbe spinto l'ingenuità ed il pietismo sino a chiedere al sultano di aiutare i missionari protestanti a distribuire le Bibbie fra i suoi sudditi, mentre il sultano, dal canto suo, avrebbe chiesto in cambio a lord Shaftesbury di promuovere la diffusione del Corano!

Russia. La notizia del *Daily News* che la Germania e la Russia siano per accordare dei congedi militari in grandi proporzioni, è inesatta, dice un dispaccio del *Cittadino*.

Il numero dei congedi non supererà quello dell'anno decorso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 26 luglio 1875.

— Nella causa istituita dal sig. Antonio De Marco con citazione 15 novembre 1874 per rifusione di asserito indebito pagamento di imposta, giudicata dal Tribunale di Pordenone con sentenza 16 marzo 1875 a favore dello Stato, Provincia di Udine, e Comune di Spilimbergo, venne con atto di citazione 22 corrente, usciere Negro, introdotto l'appello dal soccombente Attore.

La Deputazione provinciale deliberò di dare mandato al cav. Antonio dott. Baschiera di Veperchè abbia a rappresentare la Provincia di Udine nell'appello, pel fine limitato di salvare la Provincia stessa dalle spese di contumacia, e con incarico di riportarsi nel merito alla difesa che verrà fatta dal contenzioso finanziario.

— Venne approvata la rinnovazione del contratto di affittanza colla Ditta Tolazzi Francesco e fratelli pel fabbricato ad uso Caserma dei Reali Carabinieri in Moggio verso l'annuo corrispettivo di L. 570: — essendosi ottenuto un risparmio di L. 80: — a confronto della pigione fino ad ora pagata di annue L. 650:

— Il Municipio di Pravisdomini con Nota 21 giugno p. p. N. 585 chiese la rifusione della spesa sostenuta negli anni 1873-74-75 per la manutenzione del tronco di Strada Provinciale percorrente nell'interno di quel Capo Luogo.

L'ufficio tecnico con liquidazione 15 luglio successivo ritenne il credito del Comune suddetto per spese di manutenzione 1873-74 in L. 238:23, non potendo per l'anno 1875 quidi tare l'importo a di lui favore perchè sono tuttora pendenti i risultati di liquidazione per le opere manutentorie.

La Deputazione provinciale statuì di pagare al Comune di Pravisdomini la liquidata somma di L. 238:23 in rifusione del sostenuto dispendio negli anni 1873-74.

Fu autorizzato il pagamento di L. 12850:27 a favore del Consiglio d'Amministrazione del Civico Spedale di Udine in causa rifusione di spese per cura e mantenimento di dementi poveri della Provincia durante il 2 trimestre 1875.

— Salvo conguaglio al giungere della relativa contabilità venne autorizzato il pagamento di L. 4100:72 a favore del Manicomio Centrale di S. Servolo in Venezia per spese di cura e mantenimento maniaci durante i mesi di luglio ed agosto a. c.

— Il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con Nota 3 maggio p. p. N. 2024 trasmise la distinta delle spese sostenute nell'anno 1874 pel mantenimento di questo R. Istituto Tecnico, ammontanti alla complessiva somma di L. 37510:84, metà delle quali devono essere rifuse dalla Provincia di Udine.

Premesse le opportune informazioni e schiarimenti sul quoto di spesa alla Provincia attribuito, e riscontrato ineccezionabile, la Deputazione provinciale autorizzò il pagamento a favore del R. Erario delle lire 18755:42 per l'accennato titolo.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 37 affari, dei quali n. 11 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 24 di tutela dei Comuni; n. 2 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 43.

Il Deputato Dirigente *G. Orsetti* — Il Segretario Capo *Merlo.*

Strade Carniche. Abbiamo da Tolmezzo in data del 28 luglio:

Nella riunione tenutasi oggi a Tolmezzo dalle rappresentanze dei Comuni Carnici, in presenza del conte comm. Prefetto e dei Deputati Provinciali cav. Milanese, dott. Polcenigo, ingegnere de Portis ed avv. Biasutti, vennero da una parte riconfermati gl'impegni di rifondere la Provincia del quarto delle spese per la costruzione e sistemazione delle due strade del Monte Mauria e del Monte Croce, e dall'altra stabilite e di reciproco accordo accettate le quote che ogni singolo Comune dovrà a questo effetto pagare.

Tale importantissimo risultato è principalmente dovuto all'opera zelante ed intelligente dell'egregio Prefetto ed a quella grande influenza ch'egli ha saputo acquistarsi, come sugli altri Comuni della Provincia, così anche su quelli della Carnia.

Un bell'elogio troviamo nel *Giornale delle Colonie* al valente nostro friulano dott. Solimbergo che s'è imbarcato sopra il *Batavia* per l'estremo Oriente, ove il commercio italiano potrà trovare un largo sviluppo. «Il dott. Giuseppe Solimbergo, dice il citato giornale, è adatto ad entrambi questi uffici (di storico e di poeta del bene ideato tentativo) come in lui si contemperano con mirabile armonia lo studio e l'interesse pel nostro sviluppo commerciale, col l'ingegno colto, vivace, appassionato del bello. Esperto negli studi statistici, ha potuto imparar cosa la Italia ha fatto finora, cosa fa, quali sono le sue forze produttive, quali le sue speranze; giornalista, si adoperò con lungo studio ed amore a serbarvi intatto il culto delle lettere e la lingua di Dante e di Manzoni. Il capitano della nave ed il suo personale, i nostri rappresentanti consolari, tutti gli italiani che vivono negli scali dove approderà il *Batavia*, e coloro i quali coll'Italia hanno scambi di rapporti e di affari, troveranno nel dott. Giuseppe Solimbergo un amico e un propugnatore zelante dei loro interessi.»

Farmacisti. Il Ministero dell'Interno coi Decreti in data 20 luglio corr. n. 20565-10 e 20565-11 autorizzò i signori:

Roussel Giacomo del Comune di Palmanova, Provincia di Udine, e Costantini Giuseppe del Comune di S. Michele al Tagliamento, Provincia di Venezia, a tenere Farmacia il 1° in Gonars, il 2° in Talmassons in qualità di titolari delle medesime.

Il servizio telegrafico sarà, mercè la conferenza telegrafica di Pietroburgo, notevolmente facilitato. Abbiamo già detto che la tariffa non venne abbassata e si è conservato come base il dispaccio di venti parole; ma che si è ammesso che per accordi particolari si possa introdurre il telegramma di 10 parole al prezzo di tre quinti di quello di 20 parole.

La lunghezza massima di ogni parola venne fissata a dieci lettere. Convenzioni particolari tra i varî governi potranno istituire i dispacci raccomandati da spedirsi prima degli altri. Quante volte il dispaccio raccomandato soffra ritardo, l'amministrazione dovrà pagare un'indennità di 50 franchi.

Varie migliorie considerevoli sono state introdotte nel servizio telegrafico trascontinentale. La tariffa verrà calcolata a tanto per parola. I negozianti d'Europa e dei paesi d'oltremare, che

sono in relazione continua, potranno, colla corrispondenza di 25 fr. annui, farsi inserire il loro indirizzo in un registro speciale, ed in tal caso nei loro dispacci l'indirizzo medesimo non conterà che come una sola parola.

La tariffa verrà considerevolmente abbassata per i dispacci dei giornali inviati fra le nove della sera e le tre del mattino.

La nuova convenzione entrerà in vigore il 1 gennaio 1876. La futura conferenza si riunirà a Londra nel 1878.

Esami di licenza liceale. Anche questo anno sono pervenuti al Ministero della pubblica istruzione molti reclami riguardo all'esame di licenza liceale. La *Gazzetta d'Italia* li riferisce così: Il tema di eraduzione dal greco parrebbe che fosse conosciuto prima del giorno designato all'esame. Quello di traduzione dal latino era stato preso da un'Antologia già per le mani di gran parte della studentesca. Quello poi che ha dato luogo a maggiori reclami è il problema di matematica, la cui soluzione fu invano desiderata, essendo mal posti i dati del problema. È superfluo aggiungere che gran parte della responsabilità pesa sulla Giunta superiore.

Avviso ai nuotatori. Il 26 corrente, un ragazzo quindicenne di Campolungo (Simonit per nome) si recò a nuotare nel Torre, in uno di quei bassi fondi che rimangono pieni d'acqua tra le ghiaie del torrente. Forse entratovi col corpo troppo caldo o sudante, vi annegò miseramente, senza che alcuni fanciulli, spettatori alla triste scena, sapessero salvarlo.

I nuovi biglietti da 50 centesimi assicurasi che saranno posti in circolazione il 1 d'agosto prossimo.

Le tariffe ferroviarie. Qualche tempo fa era corsa la notizia della proposta, di cui la Svizzera aveva preso l'iniziativa, per regolare, mediante accordi internazionali, la materia delle tariffe ferroviarie. L'Amministrazione italiana ha esaminato attentamente il progetto e si convinse che sarebbe stato opportuno di emendarlo e di completarlo per ciò che riflette gli obblighi delle Società ferroviarie rimpetto ai privati. Esiste attualmente una lacuna gravissima negli ordinamenti in vigore.

Tacendo la legislazione generale, e tacendo per lo più anche i singoli capitolati, si può dire che i privati sono alla mercè delle aziende ferroviarie riguardo alla responsabilità dei trasporti ed anche riguardo ai termini per la resa a destinazione. I lagni sono quotidiani e sorgono tanto più vivi in quanto che sembra proprio mancare il modo di daro ad essi adeguata soddisfazione.

Il Governo italiano, o, per parlare più esattamente, l'Amministrazione dei lavori pubblici avrebbe in animo, a quanto scrive la *Gazzetta Piemontese*, di far conoscere questi suoi propositi alle amministrazioni corrispondenti degli altri Stati.

Siccome, però, è a temersi che in una materia così complicata riesca difficile e quasi impossibile un accordo generale, così si sarebbe risoluto di tentare la realizzazione di quei concetti almeno rispetto a quegli Stati coi quali si sta per discutere la rinnovazione dei trattati.

Si avrebbe per tal modo il vantaggio, qualora riuscisse, di eliminare le controversie che sorgono così frequenti nelle operazioni ferroviarie tra il nostro ed i due paesi che ci sono contigui: la Francia e l'Austria.

Per parlare del solo punto che è il più importante, cioè delle tariffe, basterà ricordare che in seguito a tariffe artificiosamente preordinate, scomparisce ora, non di rado, il beneficio naturale delle distanze minori, rendendosi malagevoli e costosi dei tragitti che dovrebbero essere spediti ad economia.

Rimane a vedersi se il tentativo riuscirà.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi 29 luglio dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 p.

1. Marcia «Milano» — Mosoni
2. Walzer « La Figlia di Madama Angot » — Monleoni
3. Sinfonia «Omaggio a Bellini» — Mercadante
4. Coro del Rataplan unito con Litania, Ronda degli Zingari e ballabili degli Zingari, nell'opera «Gli Ugonotti » — Mayerbeer

FATTI VARII

Clero e Popolo. Il parroco di San Giacomo delle Segnate (Mantova) essendo stato traslocato ad altra cura da monsignor Rota, il popolo non volle acconsentire al di lui allontanamento e accolse con dimostrazione ostile il vicario vescovile recatosi colà per l'insediamento del successore. Il parroco vedutosi appoggiato dal popolo non volle uscire del paese e benchè sospeso tosto *a divinis* vi rimase a funzionare con grande concorso di fedeli.

Lavori pubblici. Il Comitato superiore dei lavori pubblici, in una seduta generale che ebbe luogo ieri, sopra relazione degli on. Giuliani e Pareto, ha risolto la questione della deviazione del Brenta, ed ha proposto gli studi per la rettifica di questo fiume, il quale dovrebbe essere condotto nell'antico letto.

CORRIERE DEL MATTINO

Il partito ultramontano fa ogni sforzo per dare un carattere politico spiccato alle feste che si saranno il 6 agosto a Dublino ricorrendo il centenario della nascita di O' Connell. Su questo proposito è bene avvertire il contenuto d'una pastorale del cardinale Cullen con cui invita il clero della diocesi di Dublino ad offrire in tale occasione un servizio religioso. Il focoso prelato si augura di vedere anche in Inghilterra sancito con un solenne voto, come avvenne testè in Francia, la libertà o l'eguaglianza nell'insegnamento. Evidentemente gli allori colti da monsignor Dupanloup nell'Assemblea di Francia turbano il sonno del cardinale arcivescovo di Dublino.

Un dispaccio annuncia che don Carlos passò in rivista 5 battaglioni di Dorregaray, il quale invece di rifugiarsi in Francia, come era stato annunziato, sarebbe riuscito ad entrare nella Provincia di Navarra. Un'altro dispaccio poi assicura che i carlisti si vendicano a S. Sebastiano dei decreti del Governo di Madrid contro di loro. Essi hanno espulso da S. Sebastiano 900 persone, pel solo titolo che erano amici o parenti di liberali. E don Carlos rimprovera agli alfonsisti la crudeltà con cui la guerra è da essi condotta!

Sembra che l'insurrezione dell'Erzegovina sia effettivamente più grave di quanto dapprincipio si credeva. La Porta avrebbe informato con una circolare tutte le grandi Potenze della sua intenzione di reprimere colla maggiore energia i rivoltosi, occupando, in caso di bisogno, anche Belgrado e il Montenegro. Noi crediamo che questa voce sia esagerata e prematura, ma è bene tenerne conto per giudicare della portata degli avvenimenti che forse si preparano. Sembra poi che la Turchia diffidi alquanto dell'Austria, tanto più che il luogotenente della Dalmazia, barone Rodich, non dissimula punto le sue simpatie pegl' insorti, ai quali si dice che mandi di celato soccorsi.

La mozione di lord Stratheden sui trattati di commercio austro-rumeni è stata, come è noto, respinta. Lord Derby ha un'altra volta proclamato pomposamente il principio dell'integrità della Turchia, ma quanto alla questione del trattato di commercio della Rumenia coll'Austria, il quale fu conchiuso senza chiederne il consenso alla Porta, malgrado che questa abbia protestato che tale consenso era necessario attesa l'alta sovranità ch'essa crede di avere sui Principati, il ministro inglese se n'è lavate le mani. Se l'integrità dell'Impero ottomano continuerà ad essere difesa così, povera integrità! V'è anzi chi crede che se la Russia pensasse d'impadronirsi di Costantinopoli, l'Inghilterra non farebbe un passo per impedirlo.

—Dall'*Italienische Allgemeine Correspondenz* apprendiamo che anche monsignor Petrarca, arcivescovo di Lanciano (Chieti), ha abbandonato l'episcopio con l'intervento dei carabinieri, presentando una lunga protesta che fece unire al verbale di sfratto.

— La voce che il generale Lamarmora sia incaricato di una missione diplomatica in Francia non trova credito.

— Secondo un dispaccio da Parigi al *Secolo* Buffet dichiarò alla Commissione dei Trenta esservi necessità di mantenere lo stato d'assedio nei dipartimenti che vi sono soggetti.

— In relazione ai fatti dalla Erzegovina, la *Bilancia* di fiume annuncia l'arrivo di alcuni legni da guerra austriaci nelle acque di Klek, e quello di altri legni da guerra turchi nelle acque di Albania. — Vuolsi che anche la presenza della squadra inglese nell'Adriatico non sia in questo momento priva di significato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 27. L'Assemblea approvò tutti gli articoli della legge sulle elezioni pel Senato. Quindi l'intero progetto fu approvato in seconda lettura. La terza lettura è fissata a lunedì. L'Assemblea nominerà giovedì la Commissione permanente.

Madrid 27. La Commissione dei notabili approvò il progetto di Costituzione.

S. Sebastiano 27. Don Carlos passò in rivista, il 25 a Tolosa, i battaglioni di Dorregaray che potè penetrare in Navarra. Indirizzò un discorso domandando costanza e fedeltà.

Montevideo 24. È arrivato il postale *Nord America* della Società Lavarello.

Madera 27 La nave *Stuart*, capitano Hahnemann, partita il 4 aprile da Bombay per Liverpool, ha naufragato in alto mare il 14 dello stesso mese. Nove persone dell'equipaggio furono salvate dal bark austriaco *Blandina*. Il resto, circa 58 persone, si suppone perito.

Ultime.

Praga 28. Ieri cominciò ad abbassarsi progressivamente il pelo d'acqua in tutti i fiumi della Boemia; ogni pericolo è svanito, però i danni sono rilevanti specialmente nei bacini del Iser e della Neisse.

Brusselles 28. Il *Journal de Brusselles* smentisce anch'esso la notizia diramata da altri periodici e relativa alla dimora nel Belgio di sacerdoti regolari, allontanati dalla Germania, ed all'asserito intervento del Nunzio.

Vienna 28. La borsa è fiacca in seguito ai ribassi della borsa di Berlino, causati dal fallimento della casa Shermann di Newyork il cui passivo ascende a sei millioni dollari.

Nuova-York 27. La Compagnia Dumau Sherman sospese i pagamenti. Il passivo è probabilmente di cinque o sei milioni, e quindi l'aggio dell'oro salì momentaneamente a 116 5/8. I corsi normali sono a 114 1/8, 4,87 516 1/4.

Parigi 28. Un dispaccio carlista da Bourg Madame 27 dice che Savalls ha sconfitto il generale Arrondo che perdette tutta la cavalleria e che sarebbe circondato nei dintorni di Vich. Molti feriti alfonsisti furono diretti a Puycerda, ove pure si è rifugiato Martinez Campos.

Parigi 28. Stamane, pella funzione commemorativa di Carlo Alberto, i numerosi veterani del 1848-49 recaronsi a Superga a deporre una corona sulla tomba.

Nella Cattedrale, dove si è celebrata la messa, assistevano tutte le autorità e molti cittadini.

Londra 28. Il Sindaco di Firenze è arrivato

Dublino 28. Nella seduta del comitato pel centenario di O' Connell si è letta una lettera dell'arcivescovo di Parigi, che ricusa l'invito in causa dell'età; furono lette parecchie altre lettere di prelati che quasi tutti rifiutarono.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 luglio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.3	755.3	755.1
Umidità relativa . . .	55	48	80
Stato del Cielo . . .	q. sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	E.S.E.	S.O.	calma
Vento { velocità chil. .	2	2	0
Termometro centigrado	21.8	24.1	20.1

Temperatura { massima 26.3 / minima 17.7

Temperatura minima all'aperto 16.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 luglio.

Austriache	508.—	Azioni	386.70
Lombarde	173.50	Italiano	72.50

PARIGI 27 luglio.

3 0/0 Francese	66.—	Azioni ferr. Romane	68.—
5 0/0 Francese	105.75	Obblig. ferr. Romane	222.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.17	Londra vista	25.24.1/2
Azioni ferr. lomb.	220.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1/2
Obblig. ferr. V. E.	219.—		

LONDRA 27 luglio.

Inglese	94 5/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71 3/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	20 3/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	39.1/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 28 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77 35, a —.— e per cons. fine agosto p. v. da 77.60 a —.—

		da L.		a L.
Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.40	»	21.46
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46 —	»	2.47 —
Banconote austriache	»	2.41 1/4	»	2.41 1/2 p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	75.20	»	75.25
fine corrente	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	77.35	»	77.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.40	»	21.41
Banconote austriache	»	241.—	»	241.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
« Banca Veneta	5 » »
« Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 28 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.21.—	5.21.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.1/2	8.89.—
Sovrane Inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.18	2.18
Argento per cento	»	102.10	102.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 27	al 28 luglio
Metaliche 5 per cento	fior.	70.90	70 85
Prestito Nazionale	»	74.—	74 10
» del 1860	»	112.60	112 70
Azioni della Banca Nazionale	»	936.—	93[illegible].—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	216.—	215.80
Londra per 10 lire sterline	»	111.55	111 50
Argento	»	101.70	101.50
Da 20 franchi	»	8.90 —	8.8[illegible].1/2
Zecchini imperiali	»	5.24 1/2	5.[illegible]5.1/2
100 Marche Imper.	»	54.80	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 27 luglio.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	21.50	a L.	—.—
Frumento nuovo	»	»	18.70	»	19.40
Granoturco	»	»	11.80	»	12.[illegible]0
Segala	»	»	12.15	»	12 50
Avena	»	»	10 —	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 18270, Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine.

Manifesto

Per rinunzia dapprima del sig. Giuseppe Parisio e quindi del sig. Domenico Caudido all'esercizio che veniva loro conferito della farmacia in via Pracchiuso in questa Città di cui è stata acconsentita l'istituzione nel 1873 a comodo degli abitanti della via stessa e di quelle denominate Bersaglio, Treppo, Tomadini e del Suburbio e Casali di S. Gottardo, si riapre il concorso alla Farmacia medesima a tutto il giorno 20 del p. v. mese di agosto, avvertendosi che il conferimento dietro voto del Consiglio Comunale sarà pronunciato dal Ministero dell'Interno in conformità all'art. 112 del nuovo Regolamento sanitario approvato col R. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

I concorrenti produrranno quindi a questa Prefettura entro il suddetto termine la rispettiva istanza debitamente bollata e corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizi penali;
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno;
e) Ogni altro documento comprovante servizii eventualmente prestati.

Dato in Udine il 17 luglio 1875

Il Prefetto
BARDESONO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

1 pubb.

Municipio di Pradamano

AVVISO DI CONCORSO

Per rinuncia data dalla signora De Facio Lucia Santa va a rimanere vacante, nel p. v. anno scolastico, il posto di maestra comunale delle scuole di Pradamano e di Lovaria, cui va annesso lo stipendio di L. 450.00, per cui si apre il relativo concorso.

Le aspiranti produranno le loro istanze, a dovere documentate, al Protocollo Municipale entro il p. v. mese di agosto.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salva l'approvazione superiore.

Dall'Ufficio Municipale,
Pradamano li 27 luglio 1875.

Pel Sindaco assente
GIO. DE MARCO

N. 834. 1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Giunta Municipale di Maniago

AVVISO

Adottata da questo Consiglio Comunale in seduta 18 luglio andante una nuova pianta del personale insegnante nelle Scuole comunali maschili e femminili; si dichiara aperto il concorso ai posti di docenti qu sotto indicati a tutto il giorno 31 agosto 1875.

Chiunque intendesse farsi aspirante dovrà insinuare l'istanza di aspiro corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Attestato di sana costituzione fisica;
c) Certificato di buona condotta, e Fedine politica e criminale;
d) Patente d'idoneità all'insegnamento per il posto cui aspira;
e) Ogni altro documento dei servigi eventualmente prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale ed è duratura per un biennio.

Gli eletti entreranno in servizio col nuovo anno scolastico.

Scuole maschili

1. Scuola di III e IV classe in Maniago coll'annuo stipendio di l. 1000.
2. Scuola di I e II classe in Maniago coll'annuo stipendio di l. 800.
3. Altra scuola di I e II classe in Maniago coll'annuo stipendio di l. 800.
4. Scuola di I e II classe nella Frazione di Maniagolibero coll'annuo stipendio di l. 500,
5. Scuola mista nella borgata di Campagna una Maestra coll'annuo stipendio di l. 350,

Scuole femminili

6. Scuola di II classe in Maniago coll'annuo stipendio di l. 416.
7. Scuola di I classe in Maniago coll'annuo stipendio di l. 300.
8. Scuola di I e II classe nella Frazione di Maniagolibero coll'annuo stipendio di l. 300.

Maniago, 23 luglio 1875.

Il Sindaco
C. DI MANIAGO

N. 421 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Torreano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare mista inferiore per la frazione di Masarolis.

L'annuo stipendio è di L. 550 (cinquecentocinquanta). Le istanze corredate a termine di legge saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suindicato.

L'aspirante dovrà conoscere anche la lingua slava. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Torreano li 15 luglio 1875.

Il Sindaco
B. PASINI

N. 621. 3 pubb.

Il Sindaco
DEL COMUNE DI PAVIA DI UDINE

AVVISA

che a tutto agosto 1875 resta aperto il concorso al posto di Maestra nella scuola elementare femminile nella frazione di Risano, con obbligo di impartire lezioni festive alle adulte.

L'annuo stipendio è fissato in l. 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso alla Segretaria Municipale non più tardi del 30 agosto p. v. corredate dai prescritti documenti.

Dal Municipio di Pavia di Udine
li 22 luglio 1875.

per il Sindaco
L'Assessore
GIORGIO PESAMOSCA

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.